

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

«Imagna, grande comunità nel dolore e lo saremo anche nella speranza»

Sant'Omobono. Alla Cornabusa il ricordo delle vittime dell'epidemia, guidati dagli scritti di Papa Giovanni Brioschi (Utes): «Si è scelta la strada della solidarietà, è la certezza di essere come fratelli che ci salverà»

SANT'OMOBONO TERME

MONICA GHERARDI

La voce commossa di Gianbattista Brioschi ieri nel santuario della Cornabusa ha riportato tutto il peso del dolore che la Valle Imagna, come tutto il territorio bergamasco, ha vissuto nella tragica primavera del 2020 e le difficoltà di questi mesi di faticosa ripresa. Il presidente dell'Utes (Unità territoriale per l'emergenza sociale) C19 Valle Imagna-Villa d'Almè ha parlato ai sindaci della valle, ai sacerdoti e alle persone presenti ieri che hanno occupato tutti i posti disponibili ieri al santuario per commemorare tutte le vittime dell'epidemia da Covid-19.

Si è trattato di un momento che ha riunito la comunità cristiana e civile nel ricordo intenso di tante persone morte, voluto da Utes, dalle parrocchie e dai Comuni dell'Ambito. Si è iniziato con la preghiera del Rosario, così come è avvenuto ogni domenica d'Avvento e di Quaresima.

«Ritrovare la domenica pomeriggio a recitare il Rosario – ha spiegato il parroco don Alessandro Locatelli – è stato il nostro modo per rispondere all'invito che la primavera scorsa il vescovo aveva fatto a tutta la diocesi: costruire insieme un santuario di preghiera. Ci mettiamo davanti al Signore e a Maria perché ci aiutino a stare dentro questo tempo». Durante la recita della preghiera del Rosario sono stati letti alcuni passaggi degli scritti di San Giovanni XXIII. Alla commemorazione, insieme a tutti i sindaci della Valle Imagna, erano presenti anche il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, la presidente del Consiglio di rappresentanza dei sindaci Marcella Messina, il direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII Beatrice Stasi, il presidente del Bim Carlo Personeni e il presidente della Comunità montana Valle Imagna Roberto Facchinetti.

«Questo santuario rappresenta il cuore della Valle Imagna

– ha detto Brioschi – ed è caro a noi che abitiamo questo territorio e a tante persone anche lontane».

Ha ricordato poi il dolore straziante della nostra terra. «In questi giorni abbiamo rivisto le immagini dei camion militari che portano via le bare dei nostri cari. In quei giorni terribili siamo stati costretti a misurarci con il dolore di tante vite spezzate. Abbiamo dimostrato di essere una grande comunità nel tempo del dolore e lo saremo anche in quello della speranza». L'incontro voluto ieri pomeriggio ha voluto essere un omaggio alle tante vittime della valle. «Le ricordiamo qui oggi in questo luogo particolare che ci unisce tutti – ha aggiunto –. Abbiamo capito che la salute dei nostri cittadini è un valore supremo da difendere. Abbiamo dovuto combattere una battaglia contro la solitudine, l'angoscia, la malattia e abbiamo dovuto vivere lo strazio di non poter accompagnare i nostri cari alla sepoltura». Ha sottolineato come davanti alla forza del virus che ha indebolito tutti, la comunità abbia saputo rafforzarsi. «Il virus ci ha ricordato la nostra umana debolezza. Una comunità diventa forte se riconosce il suo senso di precarietà».

«Nulla può cancellare il dolore»

La Valle Imagna ieri ha voluto ritrovarsi ancora una volta nella preghiera comune e nell'impegno civico. «Nulla può cancellare il dolore – ha concluso Brioschi –, ma riconosciamo la grandezza di tanti gesti di vicinanza e di altruismo. Davanti a un dolore così grande si è scelta la strada della solidarietà. Abbandoniamo ogni superba certezza, perché è la certezza di essere come fratelli che ci salverà. Questo è il nostro grande vaccino». Al termine Brioschi, Stasi e Messina hanno deposto dei fiori davanti all'immagine della Madonna della Cornabusa nel ricordo comune di tutte le vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindaci della valle e i rappresentanti istituzionali uniti nel ricordo delle vittime dell'epidemia nel luogo simbolo per la comunità FOTO COLLEONI



La dedica floreale alla Madonna della Cornabusa



L'intervento di Gianbattista Brioschi, presidente Utes C19

Un tesoro di immagini e memorie nell'archivio del fotografo Marinoni

Rovetta

L'anno scorso non superò l'assalto del virus: aveva 65 anni. Il figlio sta digitalizzando il suo lavoro per conservarlo

Le migliaia di foto e diapositive di un immenso archivio riportano alla luce tanti ricordi della vita personale e professionale del fotografo e videoreporter rovettese Flavio Marinoni, scomparso un anno fa per Covid-19. Quelle foto, che ora il figlio Morgan, che ha ere-

ditato la passione per la fotografia dal padre, sta digitalizzando sono un tuffo al cuore ma anche un bellissimo modo per mantenere viva la memoria.

«È passato un anno, il dolore è immenso, ma bisogna continuare a vivere – confida Renata Nonis, la moglie di Marinoni – devo farlo per mio figlio. È stato un anno difficile ma siamo stati anche tanto aiutati da tante persone, dagli amici e dalla comunità di Rovetta, che sento molto vicina oggi». Marinoni, morto a 65 anni il 29 marzo del

2020 all'istituto Auxologico di Milano, era un noto videoreporter e fotografo. In passato aveva collaborato anche con L'Eco di Bergamo ed era stato in giro per il mondo, tra i primi cameraman del programma «Donnavventura». Per Renata e il figlio Morgan il 2020 è stato un anno doloroso e complicato: hanno anche vissuto un dramma nel dramma con lo scambio della salma di Flavio con una signora del cremonese e il ritorno a casa delle sue ceneri solo dopo oltre cento giorni, il 13 luglio, a

conclusione di un'inchiesta della procura di Milano. «Ci eravamo sposati giovani, dal Friuli ero venuta a Rovetta, e siamo sempre stati insieme, mi ha insegnato anche a fotografare e lavoravo con lui nello studio – racconta Renata -. Il 29 marzo scorso la nostra vita è cambiata in un soffio. Ho dovuto imparare a fare cose che prima solo lui faceva, a imparare a vivere senza di lui. È stato difficile accettare di non sapere cosa avesse vissuto in quei giorni in ospedale, un pensiero che ci tormenta. Sono tanti i perché. Ma dopo tanto dolore c'è anche un grande senso di gratitudine e amore per il meraviglioso figlio che abbiamo cresciuto insieme».

An. Sav.

Aste
Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg

Per la pubblicità su questo giornale

SPM

Più ENERGIA alla vostra COMUNICAZIONE

SESAB Servizi srl Società Unipersonale
Divisione SPM
Tel. 035.35.88.88

UNIACQUE S.P.A.

Avviso di gara per estratto - CIG: 8646067034
È indetta Procedura Aperta Telematica per l'affidamento di incarico professionale per coordinatore della sicurezza ex art. 91 e 92 d.lgs. n. 81/2008 per i contratti relativi ai lavori di manutenzione, estensione e allacciamenti delle reti di acquedotto e fognatura il ripristino delle pavimentazioni stradali manomesse, il servizio di reperibilità e di pronto intervento della rete idrica e fognaria. Zone 1A: Alta Val Seriana e Val di Scalve e 1B: Bassa Val Seriana. Importo a base di gara euro 172.515,67 di cui costi della sicurezza euro 0,00. Aggiudicazione con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Termine di invio dell'offerta telematica: Ore 12 del 13/04/2021. Bando, disciplinare e documenti di gara liberi e disponibili al link: <http://portaleappalti.uni acque.bg.it/portale>
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Stefano Sebastio